



L'ARIA DI MIQUE

Nel Marzo di quest'anno abbiamo fatto visita alle suore che lavorano a Mique, il desiderio di fare qualcosa per migliorare le condizioni di vita del villaggio è nato poco dopo essere smontati dalla jeep, non servono parole né spiegazioni, basta guardarsi attorno ed incrociare lo sguardo di chi lavora qui da molti anni, la solidarietà non necessita di parole, basta respirare a fondo l'aria della sofferenza, tutto il resto viene da sé.

Arrivare nei pressi della clinica non è difficile, partendo da Addis Abeba dopo 4-5 ore di strada asfaltata si arriva all'ultimo tratto di strada sterrata dove comincia il tragitto più difficoltoso che in questi anni ha messo a dura prova le auto delle suore che lo percorrono; durante la stagione delle piogge si allaga rendendo spesso impossibile il trasporto dei malati, gli incidenti sono frequenti.

Il paesaggio che accoglie il visitatore è sorprendente, dopo molti chilometri di terreno arido tra acacie, capre e cammelli ci si immerge in un mare di euforbie, piante grasse che assomigliano a cactus che formano dei boschi inaspettati.

L'accoglienza, come sempre da queste parti, è calorosa e tutti si adoperano perché la permanenza dei volontari sia dolce.

La missione di Mique è gestita dalle suore dell'ordine Figlie della Misericordia e della Croce che operano in questa struttura dal 1998, il villaggio fa parte del *Sidamo* nella regione *Southern Nation and Nationalities People*, si trova ad un'altitudine di 2000 metri.

Le religiose gestiscono una scuola materna informale per preparare i bambini (circa 120) ad un migliore accesso alle scuole governative.

Dal 2011 gestiscono anche la clinica del villaggio che offre i servizi sanitari di base a poco meno di 20.000 persone ogni anno in un bacino di utenza di oltre 35.000 abitanti; il personale che opera nella struttura è composto da una infermiera, una ostetrica, una farmacista e due tecnici di laboratorio.

Help for Life ha dato inizio ad un progetto di aiuto alla clinica della durata di quattro anni; come sempre nei nostri interventi ci focalizziamo su aspetti sociali e sanitari; contribuiremo alla sistemazione dell'ultimo tratto di strada per migliorare l'accesso ai malati alla struttura sanitaria e sosterremo le spese di trasporto per i pazienti che necessitano di ricovero all'ospedale di Yergalem.

Per migliorare il livello delle cure si è deciso di acquistare un microscopio nuovo per il laboratorio ed un'autoclave; per garantire l'erogazione costante di energia elettrica verrà acquistato un gruppo elettrogeno.

Nel mese di Ottobre sono in partenza le missioni sanitarie degli infermieri che lavoreranno presso l'ambulatorio della clinica in previsione di organizzare anche l'invio di pediatri, medici di medicina generale ed insegnanti.



E' prevista una borsa di studio per fare studiare una consorella che sta completando i corsi preparatori universitari.

Sul versante educativo si pensa di ampliare la scuola materna con la costruzione di una nuova aula arredata, un magazzino ed un ufficio oltre a garantire l'acquisto di materiale didattico per i bambini che frequenteranno la struttura.

Per finire pensiamo di fare nascere un laboratorio di sartoria gestito dalle suore come occasione di fonte di reddito per la donne in difficoltà economica.

Come vedete il progetto è impegnativo ed abbisogna di un grande sforzo organizzativo ed economico, come sempre facciamo appello alle persone che in questi anni ci hanno sostenuto ed hanno creduto nel valore del sostegno ai bisognosi; tra poche settimane è Natale, quale occasione migliore per fare ai nostri cari ed a noi stessi un grande regalo: un gesto di solidarietà!

Rendiamo il mondo migliore migliorando il nostro comportamento.

Auguri di un Sereno Natale.

*Sergio Boccella,
Presidente Associazione Padova Ospitale
e Fondazione Help for Life*



CENA SOCIALE

Come ogni anno, uno degli appuntamenti di condivisione più attesi da tutti noi, la **cena sociale**, si svolgerà **sabato 3 dicembre** presso l'Hotel Galileo in Via Venezia a Padova. Quest'anno ci ritroveremo in un periodo più vicino al Natale che ci consentirà di dare una veste ancora più significativa ed evocativa a questa consolidata ricorrenza annuale. Allora non possiamo mancare a questa bella occasione che ci permetterà di farci gli auguri, e acquistare, se ci farà piacere, qualche piccolo dono che il "Laboratorio della Solidarietà" sta confezionando proprio per questo appuntamento.

Per Informazioni e prenotazioni potete rivolgervi alla segreteria: tel.049/8213256 - mail: padova.ospitale@sanita.padova.it

a **NATALE** anche
TU puoi DIVENTARE
un **ANGELO**

Sostieni i progetti
di Padova Ospitale ed Help for Life.

Grazie per quanto potrai fare. Scopri come:
www.padovaospitale.com | www.helpforlife.it



S O M M A R I O

PAGINE 2-3
I progetti di Padova Ospitale

CRESCERE INSIEME

Un incontro che ci ha cambiato la vita

Grandi soddisfazioni: grazie Padova Ospitale!

ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Il perché di un aiuto

PAGINE 4-5
I progetti di Help for Life in Etiopia

LETTERA DA SUOR FRANCESCA

Responsabile della clinica di Getche

NOVITÀ DALLA CLINICA DI ZIZENCHO E DALLA SCUOLA DI ARAKIT

DA PADOVA A MIQUE PER COSTRUIRE UNA SCUOLA

ESPERIENZE DI VOLONTARIATO IN ETIOPIA

NUOVAMENTE IN ETIOPIA PER AIUTARE GLI INSEGNANTI

PAGINA 6
I progetti di Help for Life in Kenya

DIARIO DI VIAGGIO

NORTH KINANGOP: UNA BELLISSIMA ESPERIENZA

PAGINA 7
Eventi e iniziative di Padova Ospitale e Help for Life
PRESENTAZIONE DEL LIBRO "EMOZIONI... ALMENO SPERO"
DI ANGELO CHIARELLI

PAGINA 8
Eventi e iniziative di Padova Ospitale e Help for Life

CRESCERE INSIEME

Un incontro che ci ha cambiato la vita

La prima volta che sentii parlare di M. alla riunione del progetto Crescere Insieme, pensai subito che avrei potuto fare qualcosa per lui. Bambino italiano, nato da genitori nigeriani, frequentava da poco la prima elementare con difficoltà sia scolastiche sia di comportamento. D'altra parte, aveva trascorso i pomeriggi dell'ultimo anno della sua vita nelle corsie dell'Ospedale di Padova poiché suo padre, in seguito ad un incidente sul lavoro, era rimasto paralizzato e poi era morto. Fui molto colpita da questa tragedia. Del resto, come insegnante, mi sono sempre occupata di problemi di apprendimento e sapevo bene cosa significasse perdere il padre a quell'età. Quando lo incontrai, rimasi molto colpita dal suo sguardo da adulto nel corpo di un bambino; mi sembrava un animale ferito, parlava a mono-



sillabi...quando aveva voglia di rispondere. Mi concentravo sul lavoro scolastico ma soprattutto sul gioco libero per cercare di entrare in relazione con lui. Fu dura entrare in quella casa sporca: c'era solo un piccolo tavolo sul quale appoggiare i quaderni unti e disordinatissimi, stracolmo di cianfrusaglie e oggetti appoggiati e dimenticati lì, dai cracker alla carta igienica. M. era svogliato, R., la madre, sempre a letto o a piangere o a pregare sommessamente. Oggi M. fa la 4° elementare. E' un piacere trascorrere i pomeriggi con lui, regalargli dei libri e scoprire che li legge tutti d'un fiato e poi mi fa domande pertinenti di approfondimento; insegnargli a giocare a dama e tria e dopo poco, essere quasi sempre battuta da lui che ha imparato tutti i "trucchetti". È stato un piacere portarlo a fare qualche gita, durante le quali era tutta una domanda, una curiosità. Ogni volta mi trovavo a ripensare ai mille "asini" che ho avuto a scuola, a quante spiegazioni e spiegazioni dovevo ripetere prima che avessero capito. M. invece, impara tutto in un secondo. Oggi è un bambino gioioso, nonostante la durezza della vita. È bravo a scuola e non è più aggressivo con i compagni, cosa che le sue maestre mi ripetevano ad ogni colloquio. La madre si è rimessa in sesto, è allegra e tiene benissimo un appartamento assegnatole dal Comune con alcuni mobili dignitosi che mani amiche le hanno donato. Fa qualche lavoretto saltuario e non si stanca di cercare qualcos'altro che le possa dare un minimo di stabilità economica e di serenità, tanto per non tornare a fare la vita di questi ultimi anni: due mesi in un alloggio, tre - quattro da un'altra parte magari avvisata il giorno prima, si sono do-

vuti trasferire anche due volte a Dolo in un semestre. La situazione è stata davvero critica, tanto da pensare che l'unica soluzione fosse quella di tornare in Africa. E' stata durissima per M. e R. ricominciare a vivere dopo quella tragedia, adesso però M. è un vero ometto: quando andiamo a fare alcune compere, i negozianti sono colpiti dalla sua educazione e dal suo sorriso. Sarebbe veramente assurdo perdere tutto ciò che si è costruito insieme... tutti insieme: loro due, noi di Padova Ospitale per Crescere Insieme, la scuola. M. qui fra noi sta davvero avendo la concreta possibilità di un futuro migliore rispetto a quello che gli si prospettava fino a qualche anno fa.

Francesca Monti
Volontaria

"Mamma mia, come devo partire? Un giorno di dicembre 2012 il mio Papà, il suo nome era Gregory, è morto. Per me è stato un colpo basso e anche per la mia famiglia. Pensavo che la mia vita era finita. Ma a un certo punto delle lucine si sono accese, era un'Associazione? Sì, era l'Associazione Padova Ospitale. Oh che bello, sai quante belle cose mi hanno fatto? Non le so neanche io! Ma so che grazie a Padova Ospitale io e la mia mamma adesso stiamo meglio. Grazie Associazione Padova Ospitale"

M.

Grandi soddisfazioni: grazie Padova Ospitale!

Mercoledì 1 giugno 2016 presso l'Istituto Alberghiero Pietro d'Abano di Abano Terme (Pd) si è svolta la serata di gala "Made in Italy. Veneto Food in Connection with Europe" in contemporanea, presso altre tre distinte scuole europee: la Scuola alberghiera L20 di Liverpool in Inghilterra, la Scuola professionale Justus-von Liebig di Mannheim in Germania e la Scuola alberghiera pubblica Raa Vidergaende di Borke-nes in Norvegia.

Come ex alunno dell'Istituto alberghiero Pietro d'Abano e facendo parte dell'AMIRA (Associazione Italiana Maitre d'Hotel e Ristoranti) sono stato invitato a Liverpool a partecipare in veste di professore di sala/bar e di Maître cioè responsabile di sala e dell'organizzazione del servizio per la cena. Con me c'erano altri 2 alunni di sala, 2 alunni di cucina e 2 di ricevimento con i rispettivi professori per ogni reparto. Il nostro compito è stato quello di far conoscere e di

far apprezzare i prodotti tipici Veneti e la cucina italiana ai nostri ospiti, organizzando una cena di gala per 45 persone di Liverpool tra le quali erano presenti anche il Sindaco della città ed altre autorità del posto. Durante tutta la parte organizzativa e durante la cena siamo stati affiancati da degli alunni inglesi che ci hanno aiutato e collaborato con noi.

Ci tengo tanto a ringraziare Padova Ospitale che mi ha sostenuto negli ultimi cinque anni (i più formativi) del mio percorso di studio, perché è anche grazie a voi che sono riuscito a raggiungere questi traguardi e soddisfazioni. Vorrei anche cogliere l'occasione per ringraziare la mia famiglia e la mia fidanzata che mi hanno sempre sostenuto ed incoraggiato ad andare avanti...un lavoro come il mio, dove si lavora sempre quando gli altri festeggiano, non è facile da gestire inizialmente. Ci tengo molto anche a ringraziare il mio professore di sala Fabio Ghirardello, perché è grazie a



lui se ho partecipato a questo evento e perché ha sempre creduto in me.

Vasile Tofan

LAUREA OSAZEE

Il 20 luglio Osazee si è laureato
in Economia!
Complimenti vivissimi da tutti noi!



Il progetto "Crescere Insieme" ha sostenuto Osazee durante tutto il suo percorso scolastico permettendogli di arrivare a questo bellissimo risultato.



Lo shopping solidale è in arrivo!

La charity in favore di Padova Ospitale ritorna sia in outlet che in boutique per 3 giorni di solidarietà. Parte del ricavato sarà devoluto a favore del Progetto "Padova Ospitale per Crescere Insieme".

Da venerdì 11 a domenica 13 novembre 2016

Boutique Maliparmi - 20% off
Via Umberto I, 120 Padova

Outlet Maliparmi - 30% off
Via Leonino da Zara, 29 Albignasego PD

venerdì - sabato 10.00 - 19.00 / domenica 11.00 - 18.00



MALIPARMI
www.maliparmi.com

Per info: Padova Ospitale Onlus: 049 8213256 - padova.ospitale@sanita.padova.it
Maliparmi: 049 655922 - info@maliparmi.it

ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Il perché di un aiuto

La mia esperienza nel volontariato cominciò circa un anno fa, un po' per caso, quando mi trovai a leggere un pieghevole posto a fianco ad una cassetta con la scritta "Padova Ospitale", vi erano riportati i vari progetti dell'Associazione e fui subito colpita dalla loro importanza e serietà.

L'indomani telefonai all'Associazione chiedendo se avessero bisogno di una volontaria e molto cordialmente mi accolsero, successivamente mi inserirono in due progetti, uno dei quali è "Angeli della Solidarietà".

Un progetto che si occupa di aiutare le famiglie in gravi difficoltà, soprattutto economiche, con conseguenti problema-

tiche di disagio, emarginazione ecc.. Padova Ospitale si impegna ad offrire dapprima l'ascolto e la considerazione, poi valutando caso per caso offre un aiuto concreto nella misura più idonea possibile.

Avvicinandomi a questa sofferente realtà, mi sono resa conto che la causa prima dei loro problemi è la mancanza di lavoro, senza questo le difficoltà diventano sempre più grandi e diventa difficile mantenere la dignità per poi trasmetterla ai propri figli.

In questo periodo di tempo trascorso dedicandomi al progetto "Angeli della Solidarietà" ho imparato ad ascoltare di più le

persone avvicinandomi a loro, perché ho capito che non devono sentirsi sole, abbandonate, ma accompagnate e aiutate. Soprattutto ho ritrovato il significato della parola "fratellanza", parola facile da pronunciare ma difficile da mettere in pratica, perché vuol dire dedicare del tempo agli altri e condividere. Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato la possibilità di fare questa esperienza, mi sento più forte e consapevole, ma ho ancora molto da fare e imparare.

Maria Gabriella Grigoletto
volontaria

FARE VOLONTARIATO ATTRAIE

Mi chiamo Carla,

collaboro come volontaria per Padova Ospitale Charity Shop di Piazza Caduti della Resistenza.

Da parecchio tempo sono pensionata, lavoravo presso l'Ospedale Civile di Padova come infermiera.

La scelta di intraprendere la professione infermieristica è avvenuta all'età di diciotto anni, dopo aver tentato altri sbocchi.

Se all'inizio ero un po' titubante, frequentando la scuola e l'ambiente ospedaliero mi convinsi sempre più che questa fosse la mia strada; mi resi ben presto conto che aiutare le persone nella sofferenza, era molto importante per me.

Terminati gli studi e ottenuto il diploma, fui subito assunta presso l'Ospedale Civile di Padova in Neurochirurgia e precisamente in sala operatoria e vi rimasi per venti anni.

L'ambiente del reparto era tutt'altro che facile, si presentavano spesso casi difficili e molto gravi e nonostante la solerzia e la professionalità dei medici, l'esito era spesso spietato e la morte l'unica soluzione.

La cosa che più lasciava un segno nel mio cuore, era il momento di affrontare i familiari per comunicare loro il decesso della persona cara: non si riusciva mai a trovare le parole giuste né ad essere in alcun modo di conforto.

Tornavo a casa con il cuore oppresso da tanta tristezza, ma questo era il lavoro che avevo scelto e dovevo trovare in me la forza per voltare pagina e ritrovare una rinnovata energia. Tuttavia non posso dimenticare neppure i momenti in

cui tutto andava bene e il paziente si risvegliava dopo l'operazione senza conseguenze e con una positiva prospettiva di guarigione. Allora per tutto il reparto era un momento di forte sollievo e gioivamo insieme di questo successo.

Nel 2010, dopo la perdita di mio marito, e con conseguente aumento del mio tempo libero, entrai per caso in contatto con la realtà del Charity Shop e fui subito ammessa tra le collaboratrici volontarie.

Iniziai il mio servizio in Piazza Caduti della Resistenza e rimasi subito entusiasta dell'ambiente.

Conobbi meglio e apprezzai la finalità di quest'opera e instaurai presto un ottimo rapporto con le altre volontarie.

Presto la mia opera per tre volte alla settimana, ed il tempo di permanenza nel Charity Shop scorre senza sentirne il peso, anche perché le incombenze proprie di gestione sono alternate alle relazioni con i clienti che cercano un dialogo, talvolta confidandomi le proprie gioie o preoccupazioni. Quello che continua a commuovermi e colpirmi è l'atteggiamento di qualche donatrice che, consegnandomi determinati oggetti, appartenuti ad una persona cara, è come se mi esortasse a continuare ad averne cura.

Inoltre una volta alla settimana dedico il mio tempo al Tribunale del Malato dove, insieme a tre avvocati volontari, ascoltiamo quelle persone che sospettano di avere avuto qualche danno per "malasanità".

Dopo aver opportunamente valutato caso per caso, approfondendo le varie situazioni, si stabilisce se effettivamente si è verificata qualche mancanza.

Il dedicarmi a queste opere di volontariato mi appaga e mi stimola a proseguire nel mio impegno; consiglieri che anche altre persone, avendone la disponibilità, aderissero a questa opera utile e preziosa; non si è mai in troppi per fare del bene.

Ringrazio di cuore tutte le persone che mi hanno accolto e dimostrato la loro fiducia.

Carla Bregioli



LABORATORIO DELLA SOLIDARIETÀ Bomboniere Solidali

Le volontarie del Laboratorio della Solidarietà continuano a mettere a disposizione la loro creatività e abilità per la creazione e la confezione di bomboniere e sacchetti.

Gli sposi che vorranno richiedere il loro aiuto avranno la possibilità di personalizzare le bomboniere e arricchire la propria immensa gioia con la gioia della Solidarietà.

Naturalmente si possono richiedere bomboniere e sacchetti per tante altre occasioni come battesimi, comunioni, lauree e occasioni conviviali!!

Le volontarie del Laboratorio
vi aspettano!



PROGETTO TELEADOZIONE ANZIANI

Basta un telefono e un numero per...

.....il Progetto Teleadozioni Anziani che Padova Ospitale Onlus sta sviluppando sul territorio da circa tre anni, in collaborazione con l'Associazione di volontariato "Amici di San Camillo", continua ad andare avanti e a mantenere vivo lo spirito di condivisione che avvicina l'anziano al volontario. Il progetto si occupa di fornire agli anziani bisognosi assistenza telefonica e/o di persona, servizi di accompagnamento presso gli ambulatori o le case di cura e incontri di gruppo con attività finalizzate a migliorare la qualità di vita degli anziani e i loro rapporti interpersonali. In concreto, i volontari alternano visite a domicilio con attività di teleassistenza, per garantire così una presenza fisica e "virtuale" costante all'anziano.

Con l'equinozio d'autunno si è chiusa ufficialmente la stagione estiva che per molte persone è considerato il mo-

mento più bello dell'anno ma, per molte altre, soprattutto per i più deboli e fragili il periodo estivo può significare caldo, solitudine, carenza di servizi sul territorio, città vuote, sbalzi termici, disidratazione, colpi di calore. Tutti questi elementi rappresentano un serio problema che non va sottovalutato perché motivo di disagio per i più anziani. Tuttavia la squadra di volontari del Progetto Teleadozioni Anziani ha continuato la propria opera di affiancamento e assistenza ai circa 10 assistiti coinvolti nel progetto rendendosi disponibili a svolgere attività di accompagnamento per visite e terapie mediche, acquisti in negozi e supermercati, ritiro della pensione presso gli uffici postali, oppure semplicemente facendo loro la spesa e, naturalmente, un po' di compagnia.

Nell'ascoltare le esperienze dei volontari è emerso che

questo tipo di vicinanza all'anziano non porta solo ad un miglioramento reale della vita degli assistiti, ma all'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle due parti coinvolte: in alcuni casi si trasforma in uno scambio generazionale di esperienze.

L'obiettivo dei volontari, per l'arrivo della stagione invernale, è quello di incrementare il numero degli assistiti, cercando di coinvolgere un buon numero di giovani, oltre che aumentare le attività e diversificare i momenti di aggregazione e convivialità per e tra gli assistiti, permettendo loro di trascorre del tempo in compagnia di altre persone.

Serena Mancini
Volontaria

LETTERA DA SUOR FRANCESCA Responsabile della clinica di Getche



Innanzitutto grazie per l'opportunità che mi state dando. La collaborazione con Help for Life è iniziata tre anni fa con l'obiettivo primario di formare il personale locale della clinica di Getche.

Posso affermare con immenso piacere che ho notato dei netti miglioramenti nel modo di lavorare del mio personale: le visite sono più accurate e di conseguenza le diagnosi sono più precise. Questo è stato possibile grazie all'affiancamento e alla disponibilità di insegnamento dei medici e infermieri volontari di Help for Life.

Penso che la strada da percorrere sia ancora molto lunga e difficoltosa, ma credo che le basi siano buone. La clinica ha certamente bisogno di una modernizzazione per adeguarla agli standard imposti dal governo, e sono sicura che con il vostro aiuto riusciremo a fare grandi passi in questa direzione.

Concludo ringraziando tutti i volontari e la Fondazione per il lavoro di questi anni e spero davvero che si potranno continuare (e magari aumentare) i periodi di permanenza dei volontari durante l'anno così da poter continuare ad arricchire a livello professionale tutta la clinica.

Saluti a tutti.
Sr. Francesca



NOVITÀ DALLA CLINICA DI ZIZENCHO E DALLA SCUOLA DI ARAKIT

La clinica di Zizencho è stata fondata nove anni fa esattamente nel gennaio del 2008 in aiuto alla popolazione locale che non poteva godere di assistenza medico-sanitaria per la mancanza di apposite strutture e la lontananza da quelle esistenti.

Negli anni sono arrivati nella nostra clinica molti pazienti gravemente malati con patologie a stadi avanzati, spesso difficili da curare efficacemente, ma grazie ad una mirata educazione di prevenzione siamo stati capaci di ridurre drasticamente molte malattie tra cui tifoide, dissenteria, polmoniti, infezioni fungine, patologie degli occhi e delle orecchie, malattie gengivali e dentali etc...

Abbiamo raggiunto ottimi obiettivi nel porre fine ai parti domestici promuovendo servizi gratuiti per il parto, permettendo di ridurre le usuali complicazioni dei parti come l'insorgere di fistole o le morti materne e neonatali.

Abbiamo creato un servizio sanitario disponibile 24 h su 24 a cui i cittadini locali possono fare riferimento a qualsiasi orario e grazie all'ulteriore appoggio dell'ambulanza, donata da Help For Life, abbiamo avuto l'opportunità di salvare le vite di bambini e adulti gravemente malati.

La popolazione locale è sempre più consapevole dell'importanza di approcciarsi alle strutture sanitarie al decorso delle loro malattie con la possibilità di usufruire di cure più efficaci.

Tramite un'attività di informazione, nei villaggi vi è una maggiore conoscenza in ambito di nutrizione, igiene personale e sulla trasmissibilità di alcune malattie infettive.

La costruzione della scuola di Arakit ha permesso agli studenti di studiare in strutture sicure e solide e avere una buona formazione anche dal punto di vista della prevenzione sanitaria. Grazie ad Help for Life e alle adozioni a distanza, abbiamo potuto garantire ad ognuno dei nostri bambini un pasto caldo al giorno e migliorare le condizioni di vita evitando loro di passare il tempo lungo la strada esposti a pericoli e violenze. I genitori sono felici di mandare i propri figli nelle nostre scuole poiché hanno potuto apprezzare il loro miglioramento sia dal punto di vista della disciplina sia dell'igiene e della cura personale.

Ci sono molti elementi che hanno permesso un notevole miglioramento delle nostre strutture, ma vi sono ancora ostacoli da superare.

Il numero di pazienti cresce esponenzialmente ogni



giorno e stiamo costruendo due nuovi padiglioni per espandere la nostra attività.

Purtroppo siamo carenti di figure quali tecnici di laboratorio, farmacisti e infermieri e quindi l'aiuto di tutti i volontari che vengono dall'Italia è un supporto fondamentale.

Ad Arakit come nelle altre scuole dell'Etiopia, le classi partono dalla formazione elementare per arrivare a quella media-superiore che si sviluppa in gradi. Il prossimo anno i nostri studenti di Arakit iscritti al 4° grado non avranno la possibilità di proseguire il percorso lì ma saranno costretti a spostarsi per poter proseguire gli studi.

Per risolvere questo grande problema, con l'aiuto di Help for Life abbiamo pianificato la costruzione di 3 nuove aule che ospiteranno ragazzi fino al 7° grado, una biblioteca e un laboratorio per le attività manuali.

Sister Shurabila
Responsabile Clinica di Zizencho
e Scuola di Arakit



DA PADOVA A MIQUE PER COSTRUIRE UNA SCUOLA

Fabio e Massimo dell'enoteca "all'Ombra della Piazza" a Padova ci hanno consegnato, come promesso, parte del ricavato della fantastica giornata del 16 ottobre "Consumando s'impara". Quanto raccolto sarà impegnato nella costruzione della scuola di Mique in Etiopia dove c'è una piccola missione, sperduta nel sud del paese, dove nessuno arriva ma le persone da aiutare sono tantissime.

Ci piacerebbe che poteste vederli con i vostri occhi, tutti quei piccoli bambini che arrivano lì dopo aver fatto chilometri e chilometri con i loro piedini scalzi e con quegli occhi enormi che ti arrivano diritto al cuore.

Einstein ha detto "Non esistono grandi scoperte né reale progresso finché sulla terra esisterà un bambino infelice",

nulla di più vero. Finché sulla terra ci sarà un bambino che piange perché ha fame, finché sulla terra ci sarà un bambino che muore di fame questo mondo sarà sbagliato... un mondo che tutti possiamo cambiare ogni giorno con piccoli gesti. Non dimentichiamoci di quei bambini perché... sono bambini. Piccoli e indifesi. Non chiudete gli occhi, aprite il cuore... alla fine, al di là di tutto, solo l'amore dà senso alla vita... solo l'amore salva e ci salva.

Grazie Fabio e Massimo per il vostro cuore!

Rebecca Fedetto
Volontaria

CERCHIAMO VOLONTARI

...Pieni di energie, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Per le nostre missioni in Etiopia abbiamo bisogno di oculisti, ottici ed ortottisti per l'ambulatorio oculistico a Maganasse, di medici di medicina interna e pediatri per la Clinica di Getche. Per avere più informazioni, mandate il vostro curriculum a helpforlife@sanita.padova.it oppure telefonateci al numero 0498213256/1984.

L'ETIOPIA VI STA ASPETTANDO

ESPERIENZE DI VOLONTARIATO IN ETIOPIA

Chi frequenta "Help for Life" ha sicuramente avuto un'esperienza in Africa: tutto quello che in modo "volontario" viene fatto è finalizzato ad aiutare le popolazioni più bisognose attraverso i vari progetti principalmente in area educativa e area sanitaria. Anch'io come infermiera, rientro in questi e pur non sentendomi il "mal d'Africa", sono tornata più volte, ma mai è stata la stessa cosa.

Si parte da casa con i ricordi che ti ha lasciato l'ultimo viaggio, le persone che hai incontrato, le situazioni, il paesaggio, i mezzi pubblici e privati, il viaggio...

Ma quando arrivi lì, niente è come lo ricordavi. Il paesaggio, le strade, le persone, le cose... Ti chiedi perché e non hai risposte o meglio non c'è il tempo per cercare una risposta. Io ho riflettuto su questo e la risposta che mi sono data è: non accetto di vedere la differenza tra il nostro benessere e la loro povertà.

Quest'anno sono andata con una collega che ha fatto per la



prima volta questa esperienza: ebbene lei è stata per qualche giorno "con lo stomaco chiuso", traumatizzata da quando vedeva. Non si accetta più quella povertà evidente, la mancanza di igiene diffusa, la carenza di cibo, sapendo poi che le istituzioni poco fanno per aiutarli; a volte non permettendo nemmeno quelle vaccinazioni che possono essere salvavita per loro.

Rapidamente poi si viene presi dalla quotidianità: conosci e riconosci le suore che ti ospitano, ti adegui alle poche regole poste, condividi con la collega il piccolo alloggio affidato e non puoi non fare confronti con quello che hai lasciato a casa; condividi con lei le esperienze, le emozioni e il lavoro nell'ambulatorio, la conoscenza con i colleghi infermieri del luogo, la gente... Ci si rende utili: dalle iniezioni, alle medicazioni, a lavaggi auricolari, alla sutura di ferite accidentali a volte anche importanti.

Fai amicizia con i bambini che vanno a scuola e che non mancano mai di chiederti "caramella" e "shoe" scarpe, con le donne che sono venute per partorire e tornano con il bambino di pochi giorni per confermare lo stato di salute, con il papà preoccupato per il bambino che ha la febbre alta, con la donna anziana con uno squarcio causato dal corno della mucca, con il povero che proprio non ha niente e non ha



nemmeno la forza di rendersi utile perché anziano, con la persona che si muove adagio e ti chiedi perché e solo dopo ti accorgi che è cieco.

Nei momenti di tristezza mi rifugiavo nella natura: anche questa lì è "essenziale" ma pur diversa dalla nostra. Il profumo degli alberi di eucalipto, gli alberi pieni di mango, avocado e papaia, qualche pianta di geranio e... campi di peperoncino. Ogni giorno poi ti riserva incontri, esperienze, immagini che ti restano nella mente per sempre e che a volte, non racconterai mai... per rispetto a queste persone che nella loro povertà ti danno lezione di dignità.

*Eleonora Thiene
Volontaria*

RINGRAZIAMENTI

Il Gruppo Ponte ringrazia in modo particolare:

- Valigeria Roncato di Campodarsego che ci ha fornito le valigie che i nostri volontari hanno utilizzato per portare materiale umanitario in Africa.
- Il negozio Baby Bazar di Mestre la cui gentilissima proprietaria ci regala abbigliamento per bambini da portare in Africa presso le missioni in cui vengono inviati i nostri volontari.

NUOVAMENTE IN ETIOPIA PER AIUTARE GLI INSEGNANTI

L'Africa, e nello specifico l'Etiopia, non finisce mai di stupire ogni volta di più; mai si deve dare per scontato risultati prestabiliti su ciò che si propone o si fa: il riscontro ce l'abbiamo sotto i nostri occhi nel ritornare qui a Embidir per verificare e ripetere l'esperienza precedente.

Ad aprile è stato riproposto il corso di formazione per gli insegnanti della scuola primaria, a seguito delle numerose richieste fatte da vari docenti al Vescovo della Diocesi di Embidir, referente locale con cui Help For Life collabora nei vari progetti.

Tale è stato il consenso ottenuto dal primo corso tenutosi nel 2014, che quasi la metà degli iscritti al secondo corso aveva già frequentato il precedente.

E' stata riscontrata una partecipazione molto più attiva da parte dei docenti, i "vecchi" raccontavano come avevano messo in pratica le varie nozioni ed esperienze ricevute e i risultati ottenuti che, secondo loro, aveva notevolmente migliorato il rapporto con i piccoli allievi. Una docente ha riferito che tramite un'indagine di lettura e relativa interpretazione, le ha consentito di capire e dunque amare di più i suoi allievi.

Questo è un riscontro fra i più gratificanti che, secondo me, è stato ottenuto: CAPIRE, AMARE, AIUTARE è molto

importante per i più piccoli e futuri uomini e donne di questo Paese in crescita.

Molto importante è stata ritenuta la presenza di monsignor Musiè Ghebreghiorghis alla chiusura del corso e relativa consegna degli attestati di partecipazione, la quale ha suggellato così il valore e la notevole risonanza di tale iniziativa.

Anche noi, Antonella ed io che abbiamo condiviso e realizzato il tutto, siamo state oggetto di manifestazioni di gratitudine e simpatia, le quali hanno notevolmente ricompensato le energie profuse, sopito i timori e ampliato le speranze per i risultati futuri.

*Sofia Rampazzo Lamparelli
Volontaria*



DIARIO DI VIAGGIO

Dopo un viaggio di 7000 km, dal lusso hi-tech dell'aeroporto di Zurigo, siamo arrivati a Nairobi alle 18.45 di sabato 28 maggio. Un caseggiato basso, spoglio, tanti viaggiatori bloccati agli uffici per il visto. Noi procediamo veloci perché ne siamo già in possesso. Usciamo nella hall e ci guardiamo intorno, cercando qualcuno che ci aspettasse. Nessuno! Decidiamo di uscire e, nella sera ormai buia, arriviamo nel piazzale dove incontriamo David, l'autista della missione, che con il cartello contenente i nostri nomi, ci stava aspettando. Un sospiro di sollievo: la prima tappa era stata raggiunta. David ci informa che saremo subito partiti per North Kinangop e,



lance, ci siamo immersi nel traffico caotico di Nairobi. È il mio primo viaggio in Kenia, mentre Beppe, mio marito, era stato in vacanza a Mombasa quasi 40 anni fa. Di quel viaggio ricordava la profonda miseria e la baraccola ai margini del centro.

Un viaggio di un paio d'ore, su strade leggermente sconnesse, purtroppo tutto al buio interrotto solo dai fari delle macchine che provenivano dal senso contrario. Un ultimo km di strada sterrata e molto dissestata ci ha portato alla missione. Don Sandro e suor Norberta ci hanno accolto molto affettuosamente assieme a Francesco, lo specializzando che ci aveva preceduto per preparare i pazienti che abbiamo operato nella settimana successiva e Gustavo, lo studente brasiliano che lo accompagnava. Il giorno dopo, domenica, è iniziata con la messa nella chiesa della missione: colorata, vivace, una vera festa con canti e musica. Poiché di domenica non si lavora, dietro consiglio di don Sandro, siamo andati al lago di Naivasha, all'interno del quale c'è una penisola vulcanica "Crescent Island wild life sanctuary" uno dei pochi parchi naturali che si può visitare a piedi, ricco di zebre, antilopi, giraffe ed altri animali. Ci si arriva con una breve traversata con un battello: è davvero spettacolare, con una natura meravigliosa. Inizi a realizzare che sei in Africa, a 80 km a sud dell'equatore!!!

Lunedì abbiamo iniziato a lavorare, dopo aver partecipato al meeting settimanale che i medici dell'ospedale tengono per parlare dei vari problemi dei reparti e dove siamo stati presentati. Il coordinatore della nostra missione

è Charles, l'anestesista con il quale abbiamo lavorato per tutta la settimana. Cordiale, capace, instancabile. Con lui abbiamo effettuato 16 interventi, otto dei quali giovedì, lavorando dalle 9.00 alle 19.00. Abbiamo infatti recuperato la giornata di mercoledì 1 giugno, festa nazionale del Kenia, che abbiamo utilizzato per visitare un altro luogo straordinario: il parco di Aberdare, situato a 3200 metri d'altezza, dove vivono i big five (leoni, leopardi, elefanti, rinoceronti e bufali africani) tra una natura sorprendente, mutevole e ricca di cascate naturali.

Il lavoro non manca a North Kinangop. Mentre io, con l'aiuto di Francesco e Gustavo ho operato pazienti con gravi esiti di



ustioni, cheloidi di dimensioni cospicue, esiti traumatici, ulcere croniche e recidive di tumori cutanei, Beppe, ha aiutato Duncan nell'ambulatorio di odontoiatria. C'è un afflusso notevole, pochi mezzi a disposizione, ma molta volontà di fare.

La sala operatoria funziona bene, le infermiere ti seguono e sono sempre disponibili. L'essenziale c'è, mancano, secondo i nostri parametri, materiali per medicazioni e farmaci topici.

La cosa che balza più agli occhi è la grande dignità del popolo keniano, l'alto grado di sopportazione al dolore e la riconoscenza che hanno verso chi fa qualcosa per loro. Don Sandro e suor Norberta lavorano moltissimo con grande dedizione: cercano di far crescere il livello qualitativo dell'ospedale nella consapevolezza delle difficoltà che ogni giorno si presentano. Ottimi conoscitori delle persone, ne sanno cogliere il lato migliore.

Il ritorno verso Nairobi, sabato mattina, ci ha mostrato la bellezza degli altipiani e dal punto panoramico a metà strada, la Rift Valley e Masai Mara.

Una settimana vola in fretta, ma è un'esperienza che ti rimane nel cuore. Attraverso lo sguardo profondo dei bimbi bellissimi, con la pelle che sembra ebano, ti senti molto più ricco, ti rendi conto di quanto tu possieda e di quanto tu possa dare, e ti rimane il desiderio di ritornare.

*Patrizia Matano e Giuseppe Gasparotto
Volontari*



NORTH KINANGOP: UNA BELLISSIMA ESPERIENZA

Quando, circa 2 anni fa, il dott. Chiarelli mi propose un periodo di volontariato in Africa l'idea mi piacque. Stavo andando in pensione dall'Università di Padova e avrei dovuto sostituire il chirurgo che operava presso l'Ospedale Cattolico di North Kinangop in Kenia. Tuttavia ero piuttosto scettico sulla possibilità di potermi rendere utile professionalmente: l'esperienza di amici e colleghi che avevano lavorato da quelle parti era sconsigliata. La scarsità di strutture e mezzi adeguati rendevano spesso il chirurgo impossibilitato a fare anche gli interventi più semplici. Mi sbagliavo clamorosamente. L'ospedale disponeva di 4 sale operatorie che funzionavano mattina e pomeriggio con personale e strumentario che permettevano operazioni anche complesse. Ed infatti, dato il grande numero di pazienti e di patologie da affrontare, il lavoro è stato tanto; ma tante sono state le soddisfazioni professionali: infatti sono ritornato anche l'anno successivo! Naturalmente non è stata una vacanza; ci sono state difficoltà di ogni genere: i livelli di assistenza, di diagnostica, di disponibilità materiale non sono certo di livello "europeo" ed è necessaria molta esperienza (bisogna saper fare di tutto!)



ed una almeno discreta conoscenza dell'inglese. Però i pazienti dispongono di una sopportazione e di una capacità di recupero che da noi sono sconosciuti. Mi auguro che altri colleghi, non necessariamente "pensionati", vogliano



fare questa esperienza. Pietro Petrin, professore in quiescenza di Chirurgia Generale e Gastroenterologia dell'Università di Padova.

Presentazione del libro

Sabato 12 Novembre

presso la Sala Anziani di Palazzo Moroni a Padova, in via VIII Febbraio 6, ore 10.30.

• *Presentazione a cura di Francesca Trevisi*

Lettura di alcuni brani dell'opera dalla voce di Alberto Terrani

Saranno presenti Massimo Bitonci, Sindaco di Padova e Sergio Boccella, Presidente di Padova Ospitale ed Help for Life.

Le copie del libro sono acquistabili presso tutte le librerie d'Italia ed anche tramite Amazon, Prezzo di copertina:12,50 €.

Sul sito della casa editrice Europa Edizioni (www.europaedizioni.it) è possibile ordinare sia la versione cartacea che ebook.

In questa raccolta sono espressi sentimenti che penso in tanti provino nella vita. Tradurli in frammenti di pensieri, esortazioni, invocazioni, aforismi, riflessioni, versi e a volte filastrocche è un modo per dividerli, nella speranza di accendere un sorriso, ottenere un'approvazione, stimolare uno spunto di meditazione. Mi auguro, anche, che riescano a suscitare in qualche avventato lettore almeno un'emozione. Sono convinto che la vita di ognuno è tanto più ricca quante più emozioni riesca a provare e, ancora meglio, a suscitare. Infatti, una volta ho scritto: "Non consentire mai nella vita a qualsiasi persona che incontri di allontanarsi da te senza che abbia provato almeno un'emozione".

Angelo Chiarelli è nato a Spinazzola, in Puglia, l'11 luglio del 1948. Dopo la maturità classica si laurea in Medicina e Chirurgia, già Chirurgo Plastico è attualmente in pensione e vive a Padova. Da oltre venti anni è impegnato nel volontariato.

I diritti di autore saranno interamente ed equamente devoluti a Help for Life Foundation onlus e all'Associazione Padova Ospitale onlus.

Help for Life Foundation onlus è impegnata in progetti umanitari in Etiopia e in Kenya per favorire la crescita sociale delle popolazioni povere, l'assistenza e la formazione sanitaria. La salute è un diritto irrinunciabile, ma perché questo possa essere acquisito è indispensabile che chi ne bisogno venga messo nelle condizioni di goderlo attraverso un'adeguata crescita culturale e sociale. Per maggiori informazioni consultare il sito www.helpforlife.it

L'Associazione Padova Ospitale onlus ha realizzato Case di Accoglienza per ospitare pazienti e parenti bisognosi delle strutture sanitarie cittadine, a condizioni economiche e affettive vantaggiose. È impegnata anche a sostenere bambini e ragazzi in difficoltà nello studio e nella loro formazione professionale, le famiglie colpite dalla crisi economica iniziata nel 2007 e gli anziani che hanno bisogno di conforto e compagnia. Per maggiori informazioni consultare il sito www.padovaospitale.com

Leggere a volte fa bene anche agli altri.



TRACCIARESPAZI

ANGELO CHIARELLI

EMOZIONI... ALMENO SPERO

ANGELO CHIARELLI

Emozioni...
almeno spero



europa
edizioni

PREFAZIONE

Nei componimenti di Angelo Chiarelli scorre la vita intera, e insieme quella delle tante altre esistenze che hanno incrociato quella dell'autore. Questa silloge, che alterna veri e propri componimenti a brevi aforismi e pensieri, è un piccolo compendio di umanità ed emozioni.

Ed è la vita la vera protagonista della raccolta, insieme alla fede: nell'uomo e in Dio.

L'amore per Dio, che riverbera sia nelle sue creature che nella bellezza della natura. Una natura descritta con forza e con immagini nitide ma allo stesso tempo evocative. Un chiaro esempio di quanto detto è il componimento Com'è bella la mia vallata, senza dubbio uno dei meglio riusciti. O Goccia, dove si rivela l'attenzione per le piccole cose. Piccole ma in grado di suscitare solide emozioni:

*Compari dal nulla e al nulla ritorni,
umile perla che specchi il creato,
porti sollievo nel giorno assoluto.
Compagna fra tante
disseti le zolle, ristori la guancia
di un volto sofferto,
quando diventi l'inizio di un pianto.
[...]*

Paesaggi interiori e reali dunque, ma sempre trasfigurati dalla lente deformante del ricordo e della memoria. Inoltre, costante è la presenza del dolore che diventa resistenza e forza atta alla ricostruzione:

*Sentieri scoscesi, impervie strettoie,
la vita scorre.
Ripetuti incidenti, dolori inaspettati,
la vita continua.
[...]
(Il buio)*

Eppure, nonostante la conoscenza (e coscienza) del male e della caducità dell'esistenza, quello di Angelo Chiarelli è lo sguardo di chi nutre speranza e amore per tutto ciò che lo circonda. E sa cogliere i fiori più belli fra le tante miserie del mondo.

S.L.

IO CI SARÒ

NELLA MIA CITTÀ, PER LA MIA CITTÀ
CON UN LASCITO A PADOVA OSPITALE ONLUS
SARÒ PER SEMPRE VICINO A CHI HA BISOGNO



Grazie a Elisa Temporini per la foto e alla modella Liliana Friseto

Campagna patrocinata dal Consiglio Notarile di Padova

Un lascito testamentario, anche piccolo, è un gesto straordinario per essere per sempre al fianco di chi ha bisogno, delle generazioni future della tua città. Ricordando nel tuo testamento **Padova Ospitale onlus**, l'Associazione che da quasi 20 anni realizza **progetti socio-sanitari di accoglienza, assistenza e cura** rivolti alle **persone in difficoltà**, potrai fare la differenza per la tua città e contribuirai a renderla davvero grande, **modello di altruismo e ospitalità**.



Per saperne di più sulla nostra **Campagna Lasciti**

Per ricevere la nostra utile "Guida al testamento e ai lasciti testamentari", o per un colloquio riservato con la nostra Responsabile Lasciti, è possibile chiamare il numero 049 8213256 o scrivere una email all'indirizzo padova.ospitale@sanita.padova.it.

Saremo felici di parlare con voi!

LE "CASSETTINE" DI PADOVA OSPITALE



Sono ormai 200 gli esercizi commerciali che hanno deciso di sostenerci permettendoci di posizionare le cassetine di Padova Ospitale.

A gennaio i nostri volontari hanno ricominciato le visite per distribuire i materiali del progetto Angeli della Solidarietà a cui verranno destinate le offerte raccolte.

Ringraziamo tutti i negozi, ristoranti e bar che continuano ad ospitarci e i loro clienti per la grande generosità e sensibilità che continuano a dimostrare!!!

I "BANCHETTI" DI PADOVA OSPITALE E HELP FOR LIFE



Anche quest'anno, riparte l'attività dei tradizionali "banchetti" che grazie alla disponibilità e al lavoro dei nostri volontari continua ad offrire i prodotti raccolti o realizzati nell'ambito dei Progetti dell'Associazione con sempre nuove idee.

Sempre disponibili le bottiglie di aceto balsamico delle "Fattorie Giacobazzi" di Nonantola (Modena), che tramite il progetto "piccole gocce di solidarietà" aiuta Help for Life a sostenere il reparto di Chirurgia Plastica presso l'Ospedale di North Kinangop.

Vi aspettiamo numerosi!

CERCHIAMO VOLONTARI

Padova Ospitale e Help for Life hanno sempre fondato la loro attività sulla collaborazione di tutti coloro che, in modo gratuito, hanno messo a disposizione il loro tempo, entusiasmo e professionalità.

I progetti e gli eventi realizzati non sarebbero andati a buon fine senza il loro operoso contributo. Contattaci se vuoi fare parte anche tu di Padova Ospitale e se vuoi partire con Help for Life:

Tel. 0498213256
padova.ospitale@sanita.padova.it

IMPORTANTE

Fateci avere il vostro indirizzo e-mail, per essere inseriti nella nostra mailing-list e ricevere periodicamente aggiornamenti in merito alle attività dell'associazione e gli inviti agli eventi in programma!

Se desiderate fare conoscere la nostra associazione ai vostri amici, inviateci un'email con il nome dell'amico, un suo recapito telefonico e la sua mail.

Chi non volesse più ricevere il nostro Notiziario, e qualsiasi altra forma di comunicazione, può segnalarlo alla segreteria per essere rimosso dal data base. Per informazioni, potete contattare la Segreteria al numero 00498213256, via mail

padova.ospitale@sanita.padova.it

"LA CASETTA DELLA SOLIDARIETÀ": L'APPUNTAMENTO DI NATALE

Anche quest'anno a Natale saremo presenti in Via Roma assieme a numerose altre Associazioni con la ormai consueta Casetta della Solidarietà. Saranno disponibili i manufatti prodotti dal Laboratorio della Solidarietà di Padova Ospitale, perfetti regali natalizi, e l'ottimo aceto balsamico a sostegno di Help for Life. La vostra presenza sarà preziosa e fondamentale...

Vi aspettiamo numerosi!

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO A SERVIZIO DELLA SOLIDARIETÀ

La Cassa di Risparmio del Veneto supporta da tempo le nostre attività offrendo la possibilità di effettuare donazioni a favore di Padova Ospitale tramite gli sportelli bancomat, per un importo minimo di 5 euro.

E' sufficiente selezionare "Avvisi SMS, donazioni e assegni" nella prima schermata e "donazioni" nella seconda.

Le videate successive propongono tutte le organizzazioni alle quali è possibile inviare una donazione tramite gli sportelli ATM del Gruppo, tra cui Padova Ospitale. Lo sportello rilascia uno scontrino valido come ricevuta per la detrazione fiscale.

COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

• Conto Corrente Postale intestato a Padova Ospitale Onlus n. 13623350

• Bonifico bancario su Cassa di Risparmio del Veneto ag. Via Ospedale Civile - Padova IBAN IT 35B062 2512 1970 7400 908687T

• Bonifico bancario su Banca Antonveneta ag. Via Cesarotti - Padova IBAN IT 64 C 01030 12197 000000505602

• Lascito testamentario a favore di Padova Ospitale Onlus

• Il tuo 5xmille a Padova Ospitale Onlus C.F. 92102510283

Le donazioni a Padova Ospitale sono fiscalmente deducibili dal reddito ai sensi e per gli effetti del T.U.I.R n.917/8.

Un altro modo per sostenerci: diventa nostro volontario!

E ricorda: a Natale anche tu puoi diventare un angelo con i nostri regali solidali 2016

Associazione Padova Ospitale onlus
Tel. 049 8213256
padova.ospitale@sanita.padova.it

